

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**FATTI D'ASSOCIAZIONE**

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
L. 24	L. 12.50	L. 6.25	L. 3.12
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 5.75
Per l'Estero le spese di posta in più	> 24	> 12.50	> 6.25

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
 Le Associazioni si ricevono in tutti i punti di vendita.  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

**PREZZO DE LE INSEZIONI** (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siene interpuzioni, e si respingono lettere non attaccate.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non attaccate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Noi passiamo per rigoristi, per intransigenti sulle nostre opinioni politiche, accusa che non ci viene soltanto dagli avversari, ma talora da qualcuno dei nostri amici politici.

Dichiariamo francissimamente che questo genere di accusa non ci offende, perchè la nostra intransigenza non giunge mai al di là di quei confini oltre i quali diventerebbe caparbiata, ostinatezza, mentre lo spirito di transazione portato in tutto e per tutto degenera facilmente nello sfacelo di ogni carattere, compromette la buona causa, e facilita il trionfo della causa cattiva: e bene lo sanno i nostri avversari che predicano anche sui fatti lo spirito di conciliazione finché hanno raggiunto il loro scopo, e poi si chiudono nella più ferrea intransigenza, della quale noi non abbiamo mai dato l'esempio.

Ebbene: l'intransigenza nostra consiste invece nel non ceder vittime di simili tranelli, che hanno condotto i più deboli e malleabili del nostro partito ad avere il male e la mala pasqua. Il 18 marzo 1876 non fu già, secondo il nostro modo di vedere, effetto di un naturale avvicendamento di partiti al potere nella vita parlamentare; fu invece l'effetto necessario di una catena d'improvvide transazioni, che hanno dischiuso il cammino alla sinistra, che mancava d'uomini e d'idee per governare, come risulta dalla prova di questi tre anni.

Al contrario, le transazioni, che hanno per effetto di portare al governo chi più sa, chi è più competente, o di affidare a chi è più degno e più capace la trattazione degli affari e degli alti interessi di Stato, quelle transazioni non sono soltanto accettate, ma vivamente cercate anche da noi.

Per questo abbiamo sentito con soddisfazione le ultime notizie da Roma sulle nomine dell'ufficio presidenziale della Camera, su quelle della commissione del bilancio, e sull'inchiesta ferroviaria.

Un po' di fermezza nella destra, è bastata per rigettare le offerte dei gruppi, per quali un sistema malinteso di transazioni aveva sempre fatto buon gioco.

Dobbiamo tornare anche oggi sopra un argomento assai lugubre, quello della peste maligna, che, dall'Oriente, batte alle porte d'Europa, e destale apprensioni di popoli e di governi.

Vogliamo sperare ancora, che il pericolo di una invasione così tremenda possa essere scongiurato, ma confessiamo sinceramente di sperarlo a sei più, dalla mano della Provvidenza, che dai mezzi che l'arte dell'uomo suggerisce.

L'uomo!

Se non ha la peste, l'uomo è tanto cieco o tanto malvagio, da dischiudere la porta; e mentre siamo sotto alla noia insopportabile degli stupidi discorsi di apostoli e profeti per celebrare la cosiddetta libertà, non vi è uno, che al cospetto di tante tombe, che si schiudono, osi alzare la voce contro l'ipocrisia di un governo, il quale osa attribuire al disgelo il minacciatore contagio, e non allo sconvolgimento di tanti popoli prodotto da una guerra scellerata. La vigliaccheria cortigiana, fra tante ciancie di libertà, giunse a tal punto, da permettere che il pubblico sia mistificato sulle vere cause dei suoi mali.

Noi non vogliamo esser complici di un silenzio tanto vile. Che se l'Europa sarà visitata dal tremendo flagello, essa non dovrà esserne riconoscente che ad una politica snaturata ed infame.

**Cronaca elettorale**

**Collegio di Thiene-Asiago**

Per dimostrare con quanta buona fede certi giornali di sinistra combattono la lotta elettorale nel Collegio di Thiene-Asiago crediamo opportuno di pubblicare i due seguenti telegrammi scambiatisi tra il Comitato Elettorale di Asiago presieduto dal Sindaco sig. Rigoni ed il dott. Pasquale Colpi.

Dai quei telegrammi rimane assodato che i suddetti giornali sottacevano la verità ed alterando i fatti cercarono di creare equivoci che non hanno mai esistito.

Così pure riesce ora dimostrato che il Sindaco di Asiago sig. Rigoni, che conosceva prima della votazione di domenica 19 corrente il colore politico del sig. Colpi, ed il gruppo della Camera al quale si sarebbe iscritto il Colpi stesso, se è vero ciò che narrano i giornali progressisti, che egli nella domenica prossima voterebbe per il sig. Colpi, sotto il pretesto che era caduto in un equivoco sul colore politico del sig. Colpi, ciò, per chiamare le cose col loro vero nome, si ridurrebbe ad una incoerenza e mancanza di carattere politico che non fa certo onore a quel sig. Sindaco.

Avvertiamo per ultimo che i due telegrammi essendo tutti e due anteriori alla votazione di domenica 19, non si sa comprendere come il Sindaco Rigoni argomentasse con quei telegrammi che il Colpi avesse fatto un programma di sinistra.

D'altronde se egli appoggiò il Colpi nel primo scrutinio come candidato di sinistra, qual nuovo fatto lo indusse a chiedere al Colpi a qual partito appartenga?

Il vero è che dall'insieme di questi incidenti risulta solo una cosa:

che il Sindaco, grande elettore di Asiago, mutò opinione dalla domenica al lunedì, forse in seguito a qualche messaggio, mentre il Colpi rimase, anche dopo la votazione, del colore politico di prima.

Ecco i telegrammi:

Asiago, 15 gennaio 1879.

Spedito a Padova ore 6.40.

Ricevato a Padova ore 7.50.

Dottor PASQUALE COLPI Padova.

Ritornello elettorale odierna sezione Asiago Romana deplorando sistema amministrativo tributario passato decise sostenere candidato propugnatore urgenti riforme sollievo classi bisognose, cioè abolizione macinato, diminuzione prezzo sale, equa ripartizione ricchezza mobile, sostituendo imposte abbienti fino perquisizione fondiaria, cardine floridezza finanze nazionale. Studio questione economica sociale miglioramento classi povere. Fate vostri questi principi? Telegrafate. Caso affermativo sottoscritto comitato comunicherà sezioni inferiori, per sostenere vostra candidatura.

Rigoni, Slavero, Martini.

Dal Cortivo Vescovi.

Padova, 16 gennaio 1879 ore dieci antimeridiane come da ricevuta N° 345.

Giacomo Rigoni per Comitato elettorale Asiago.

Gratissimo vostra deferenza, se non credeste preferirmi altri meglio atto all'arduo mandato, accetterei candidatura re meritata né ambita.

Animato incrollabile fedeltà alla Monarchia, fautore ogni libertà non disgiunta dal rispetto leggi e dalla tutela ordine pubblico, nel campo amministrativo e tributario propugnerò ogni utile riforma.

Deplorando gravità durezza imposizioni, state necessarie, per raggiungere nel bilancio nazionale il pareggio, voterei, tosto fosse assodata con-

materiale, e potea lasciare alle sue gambe il compito di portarlo, badava allo sconosciuto, e si stupiva di udirlo a chiamare Lorenzo col nome di figlio, quando gli volgea la parola.

Che novità è questa, da quindici giorni che non sono venuto alla Montalda? O donde è sbucato, questo signor padre? Che ogni di nascono funghi, lo dice anche il proverbio; ma, padri, in verità non lo ha mai detto nessuno.

Così andava Giuliani ragionando tra sé. E non credano i lettori che lo facesse pensare a quel modo un miccino di quella gelosia che tutti sentiamo al veder gente nuova farsi troppo dimestica coi nostri amici più cari. Gli amici di Giuliani, i prediletti, erano, Contini, il capitano Doderò e gli altri colleghi Templari. Egli, poi, come tutti i gran lavoratori, sentiva bensì forti simpatie, ma non aveva alcuna di quelle strette amicizie che fanno andare due uomini l'un all'altro indissolubilmente legati, come due galeotti (scusate il paragone) dalla stessa catena. Il tempo e l'agio a far ciò, gli erano sempre mancati, non già le anime che fossero degne della sua, i caratteri che si confacessero al suo. Amava Lorenzo, perchè Lorenzo aveva bisogno di lui; ma più ancora che l'uomo, amava la lotta che per esso doveva sostenere. Le varie vicende della vita pubblica lo avevano condotto a non vedere negli uomini che altrettante incarnazioni di principi; però difendendo il tale, e combattendo il tal altro, non sempre amava, e non sempre odiava gli uomini che era tratto a difendere o a combattere.

sistenza di questo, anche totale abolizione macinato.

Noterei subito diminuzione prezzo sale, ulteriore elevazione del minimo imponibile ricchezza mobile, e maggiori garanzie perchè accertamenti riescano giusti.

Favorirei sempre perquisizione fondiaria, preferirei imposte a carico abbienti, con equo riguardo incremento e sviluppo agricoltura industriale.

Convinto necessità studio accurato questione economica sociale, plaudirei cordialmente qualunque serio provvedimento tendente migliorare condizione classi povere.

Così rispondendo vostre interrogazioni, dichiaravi che, sedendo centro destra confermerei suesposti principi mia condotta, se onorato vostro appoggio riuscissi eletto.

Pasquale Colpi.

**TRATTATO DI COMMERCIO**

**COLLA AUSTRIA-UNGHERIA**

Leggesi nell'Optimone:

«È stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'onor. Luzzatti sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Ne riproduciamo oggi la conclusione, riservandoci di riassumerne domani le considerazioni speciali.

«**Onorevoli colleghi!**»

Nel raccomandarvi di confortare coi vostri suffragi questo trattato di commercio, la vostra Commissione si ispira anche a ragioni economiche di carattere generale.

Le popolazioni italiane che lavorano, tacciono e pagano le imposte, sono stanche delle incertezze e degli ondeggiamenti delle nostre tariffe doganali, che da tre anni turbano le previsioni del commerciante, dei fabbricanti e degli agricoltori. Alla crisi

abituata e fiera si aggiunge questo elemento "pauroso dell'ignoto" nelle tariffe doganali.

«Le imprese commerciali e manifatturiere si accomodano per necessità di cose a qualsivoglia regime. Se un dazio troppo ridotto impedisce al capitale di dedicarsi ad una industria, ne cerca un'altra; e dopo una liquidazione di dolori e di perdite più o meno disastrosa, secondo l'entità degli errori commessi, la vita si ringiovanisce ancora, il lavoro ripiglia il suo impero legittimo.

«Però quali previsioni si possono formare in un regime così provvisorio, nel quale per la necessità delle negoziazioni in corso, non solo cambia la misura, ma persino il sistema dei dazi?

«I flatori di lino che forse avranno potuto scontare i benefici del nuovo regime doganale, il quale graduava i dazi secondo la finezza del titolo, si vedono oggi ridotti al vecchio e più duro trattamento; e ci limitiamo a quest'esempio per chiarire con un fatto il nostro pensiero e non perchè ce ne facessero difetto altri di così chiara eloquenza.

«L'approvazione del trattato colla monarchia austro-ungarica accompagnata da quella dell'accordo provvisorio colla Francia, consegue il fine di porre ad effetto col prossimo febbraio una sola tariffa per tutti gli Stati del mondo, di togliere gli equivoci e le confusioni di più tariffe informate a principi diversi, le quali lasciano le dure tracce nelle scamate entrate del fisco come nelle sposate condizioni della produzione nazionale. Diminuire i margini dell'ignoto, allargare quelli delle disposizioni chiare e certe; questo domanda il paese nel campo dei cambi internazionali.

«La domanda è troppo legittima e modesta perchè i legislatori non si affrettino a soddisfarla.»

### APPENDICE (168)

del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Vestito con quella severa eleganza britannica che è oramai diventata il privilegio de' gran signori d'ogni paese, lo sconosciuto parlava italiano con rara sceltatezza di vocaboli e con accento rotondo, armonioso, che riecheggiava il romano, senza esserlo a dirittura, ma la costruzione delle frasi sapeva un tantino di forastiero. Certo egli era nato altrove, e aveva vissuto a lungo in Italia; ma di qual parte del mondo civile egli fosse, non era dato a Giuliani d'intendere. E cotesto aguzzava la curiosità, e colla curiosità la diffidenza del giovine.

«Orbene, Giuliani, disse Lorenzo, poichè ebbe fornita quella bisogna preliminare della presentazione, c'è egli del nuovo a Genova?»

«Del nuovo... secondo i casi; ripose Giuliani, con aria di riserbo, che non sfuggì all'attenzione di Lorenzo.

«Potete parlare liberamente; sogliunse questi, il signore non è straniero alle mie sventure, e potete considerarlo come un fratello.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

Lo sconosciuto fe' un cenno amorevole, quasi un inchino, alle parole di Lorenzo. Ma nè l'atto di lui, nè la fede di Salvini, toccarono il cuore al giornalista.

«Questo poi passa ogni misura! pensò egli nel più riposto della sua coscienza. Non lo conosco; non mi si dice nemmeno il suo nome; ed io avrò ad aprirmi con lui? Fossi matto! E mentre così pensava, ad alta voce proseguì:

«Lo credo benissimo, ma proprio non ci ho nulla di nuovo per voi. Son venuto per salutarvi, ed anche un po' per vedere il marchese di Montalto.

A quel nome la faccia dello sconosciuto si fe' scura, come se una nube gli passasse sugli occhi. Giuliani che s'era voltato a lui, come per dargli la sua parte dei gran segreti che gli uscivano di bocca, colse quella nube al volo, e la messe di costa a tutte l'altre ragioni di diffidenza che ci aveva nell'animo.

«Il nostro amico Aloise è partito, or fanno sei giorni; disse Lorenzo che non aveva notato nulla. Egli voleva rimanere, come mi aveva promesso; me lo ho veduto così triste, che, a mala pena mi son sentito in gamba per uscir fuori di casa, gli ho restituito la sua libertà, e l'ho mandato via. Povero giovine! Egli ha certo di gravi rammarichi!...»

Giuliani non sapeva la sua parte, dei rammarichi di Aloise; imperocchè nel colloquio di Bonaventura e del suo degno discepolo se n'era lungamente parlato; e quello che Michele gliene aveva riferito era tale da mettere in gran pensiero Giuliani.

Ma anche questo era un discorso da non farsi in presenza d'un terzo, e Giuliani stette mutolo, come se Lorenzo non avesse parlato con lui.

La conversazione moriva di languore. Posto tra lo sconosciuto che non poteva, e Giuliani che non voleva dir nulla, Lorenzo deliberò di farla finita.

«Torniamo a casa; diss'egli. Voi sarete partito da Genova senza sciogliere, e la corsa vi avrà svegliato l'appetito.

«Parlate pure liberamente; sogliunse Giuliani, copiando una frase dell'amico; dite la fame; che questo è il vocabolo ad hoc.

Quelle erano parole da metter fine ad ogni chiacchiera, se pure tra quei tre ci fosse stata voglia di farne. Però Lorenzo, aiutato dal vecchio, si alzò da sedere, e Giuliani vide allora come fosse ridotto allo stremo. Del povero Salvini non c'era altro che l'ossa e la pelle.

Una tristezza infinita gli entrò nel cuore a quella vista, e si avanzò per offrirgli il braccio; ma quell'altro era stato più pronto di lui, e Lorenzo aveva accettato l'appoggio con un sorriso di gratitudine. Però Giuliani rimase indietro, a chiuder la marcia.

Si barattarono poche parole in quella discesa, perchè la stradiciuola era sparsa di sassi, e bisognava guardarsi a' piedi. Lorenzo come un convalescente che sperimenta le sue forze, badava alla strada; lo sconosciuto, tutto sollecitudine per Lorenzo, lo sorreggeva nei passi più malagevoli, che non incospicasse, e lo esortava amorevolmente a non volersi affrettare; Giuliani, che era sciolto d'ogni cura

che saliva dolcemente verso il poggio coltivato, su cui torreggiava il palazzo.

«Ecco la Montalda! disse Lorenzo, fermandosi. È un edificio austero, ma bello.

«Austero fin troppo! notò Giuliani, rattenendo il passo egli pure, e alzando gli occhi a quella volta.

«È il più bel luogo che io mi conosca! sentenziò lo sconosciuto con un accento malinconico che contraddiceva alla lode.

«Non vorrete venire una volta a vederlo? chiese amorevolmente Salvini. Il marchese di Montalto mi ha lasciato tutti i suoi diritti di padronanza, ed io posso far le sue veci don voi.

«Diritti! borbottò Giuliani tra i denti. Ei non vogliono durar molto, se quello scorpione del Collini ha detto il vero.

«Intanto lo sconosciuto così rispondeva all'invito di Lorenzo.

«No, grazie; debbo scendere fino al paese per pigliar le mie lettere, e non tornerò che tra due ore. Se sarete sulla strada vi saluterò, innanzi di tornarmene a casa.

«E quasi a preannunciarsi contro il pericolo di un secondo invito, il forastiero, stretta la mano a Lorenzo, e fatto un profondo saluto a Giuliani, infilò la stradiciuola che metteva alla valle.

«Sempre così! disse Lorenzo, appoggiandosi al braccio di Giuliani, per far la salita. Non ha mai voluto muovere un passo alla Montalda.

«Dove sta egli di casa? dimandò il giornalista.

E quante volte non gli occorre di dover chiedere le sue simpatie nel profondo del cuore! Quante volte, in cambio di odiare il nemico, non si fermò egli nel bel mezzo della mischia, per lodare un bel colpo che gli rompeva un pezzo dell'armatura! Con quanti non s'avvenne a correre una lancia, che gli erano cari, più cari di taluno dei suoi! E allora Giuliani avrebbe fatto volentieri come Glauco e Diomede, nel più fitto della pugna tra Greci e Troiani; avrebbe barattato le armi col suo avversario, e giurato di non alzare più il braccio contro di lui.

Bei voti, buoni pe' tempi eroici! Chi così fa di presente, ha nota di fiacchezza imperdonabile tra' suoi. Ed anco allora, chi sa, forse i Greci non la perdonarono a Diomede, se non perchè guadagnava nel cambio; imperocchè le armi del greco erano di rame, e quelle del troiano erano d'oro. Odiare, odiare bisogna; e se pure un tantino si dispetti il compagno, e di soppiatto gli si addenti la fama, e si cerchi di scavalcarlo, purchè a fior di labbra gli si sorrida, purchè le apparenze vadano salve, non sarà male; *han veniam!* (l'ha detto Orazio) *petimusque, damusque vicissim.* Basta, torniamo a Giuliani, a Giuliani che combatteva e da buon capitano vigilava sul suo campo, nè poteva patire l'intrusione di gente forastiera, che poteva esser nimica, innanzi che egli l'avesse conosciuta, e passata, stiano per dire allo staccio.

I nostri tre viaggiatori giunsero finalmente a un punto della costiera, ove la stradiciuola si partiva in due, l'una che seguiva al basso, l'altra

(Continua)

# FATTI E CIFRE

Vari giornali di Roma portano riviste della situazione del Tesoro; noi diamo la seguente del *Popolo Romano*, siccome quello che, per esser organo dello stesso Presidente del Consiglio, non potrà essere tacciato di partigianeria da' nostri avversari, se, in conclusione, constatata che le previsioni cediane sono andate in gran parte fallite:

**Imposta fondiaria.** — Questa imposta che comprende i beni rustici e i fabbricati aveva dato nel 1877 un reddito di 180 milioni e 700 mila lire in cifra tonda.

Nel 1878 ha dato 2 milioni e 200 mila lire di più — vale a dire circa 183 milioni.

Non parliamo di arretrati, perchè questi vanno annualmente estinguendosi.

**Ricchezza mobile.** — Questa tassa che nel 1877 aveva dato 184 milioni e 600 mila lire, nel 1878 ne ha dati 182 e 700 mila. V'ha una differenza di due milioni circa, perchè in seguito alla legge Depretis nel 1878 circa 300 mila contribuenti di quote minime ebbero un beneficio.

Anche di questa tassa si può essere soddisfatti, perchè si assoda sempre più e se non si ebbero che due milioni di diminuzione, mentre colla legge Depretis il beneficio postale doveva essere di 5 milioni, egli è che la tassa in generale presenta un leggero miglioramento.

Di arretrati anche colla ricchezza mobile non è neppure il caso di parlare, giacchè ogni anno vanno scemando.

**Macinato.** — Questa tassa ha dato 83 milioni e 100 mila lire nel 1877, e 83 milioni e 500 mila nel 1878.

Si erano previsti 2 milioni di più del 1876; ma invece le previsioni sono fallite e non ha dato che 400 mila lire di più. Forse proviene dal fatto, che le revisioni delle quote sono biennali.

**Tassa sugli affari.** — La tassa di successioni, compravendite, registro e bollo, ecc. che nel 1877 aveva dato 139 milioni e 200 mila lire circa, nel 1878 non ne ha date che 136 e 200 mila.

Bisogna però notare che nel 1878 non si erano previsti che 136 milioni e mezzo, imperocchè nelle previsioni si teneva conto della successione Galliera che aveva portato 2 milioni e più nel 1877.

La tassa adunque è stazionaria, e la differenza fra il previsto e l'incassato non è che di 300 mila lire circa.

Eppure questa è una tassa che, ben organizzata, potrebbe rendere almeno 15 o 20 milioni di più e non colpirebbe affatto le classi meno agiate, giacchè per pagare i diritti di successione o di trapasso di proprietà bisogna ereditare o vendere e acquistare dei fondi.

**Ferrovie.** — La tassa sul movimento a grande e piccola velocità che nel 1877 ha dato 13 milioni circa, nel 1878 ha prodotti 13 milioni e 700,000 lire — ed anche qui le previsioni furono giuste.

**Fabbricazione.** — Le tasse sulla fabbricazione hanno dato otto milioni e mezzo, cioè 4 milioni di più del 1877 — ma questi quattro milioni di più si erano previsti per la nuova sopratassa sugli zuccheri, la maggior fabbricazione degli alcool ecc.

**Dazi di confine.** — Qui vengono le dolenti note. Le dogane che nel 1877 avevano dato 102 milioni, e che nel 1878 avrebbero dovuto dare 115 milioni per via della sopratassa zuccheri, caffè e petrolio, diedero invece 108 milioni e 471 mila lire — e non 104 come disse la *Libertà*.

Sono dunque sette milioni e mezzo in meno del previsto. — Noi aspettiamo, dalla cortesia della Direzione delle gabelle, il quadro degli articoli che, oltre al petrolio, hanno presentato delle differenze, e la designazione delle dogane dove queste differenze sono più sensibili. È una questione troppo interessante perchè non si debba studiare da tutti.

**Dazi consumo.** — Nei dazi non poteva esservi differenza, giacchè il Governo li ha appaltati, oppure ha l'abbuonamento coi Municipi che dura 5 anni. — Nel 1877 aveva dato 70 milioni questo cespite, e altrettanto ne avrebbe dovuto dare all'incirca nel 1878. Ma il Comune di Firenze non ha versato un milione e più del canone, quindi risulta una differenza, ma non è il caso di te-

nerne conto, giacchè sarà rimborsata in seguito.

**Tabacchi.** — Questo cespite nel 1877 non aveva che 167 milioni e 800 mila lire: colla nuova tariffa se ne prevedono 178 e 700 mila vale a dire 11 di più. Invece la nuova tariffa non ha dato che 4 milioni e mezzo di più — lasciando una differenza fra il previsto e il reale di 6 milioni e mezzo.

**Lotto.** — Nel 1877 aveva dato 68 milioni: nel 1878 ne ha dati 69 e 300 mila lire — vale a dire che ha migliorato, ma si erano previsti 72 milioni, quindi ci siam trovati con una differenza di 2 milioni e più circa.

Non parliamo degli altri cespiti, come servizi pubblici, rimborsi e concorsi, perchè vi sono delle partite figurative, di giro, e per conseguenza non sono interessanti.

Dal complesso adunque si viene a confermare la differenza che abbiamo annunziata qualche giorno fa, e che sta fra i 18 e i 19 milioni.

Si era previsto per il 1878 un miliardo 487 milioni e 500 mila lire circa, e si è riscosso solamente un miliardo 468 milioni e 709 mila lire circa.

Questo è in complesso lo stato del Tesoro italiano per l'anno 1878, il quale ci deve servire di norma per le previsioni e per gli impegni del 1879.

## PROCESSO PASSANNANTE

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 22: « Continua lo studio del processo Passannante da parte del presidente della Corte d'Assise.

Il cav. Ferri pare siasi proposto di anatomizzarlo addirittura. Ormai sono quindici giorni da che egli non è preoccupato da altro pensiero che da quello di compiere una istruzione preparatoria la quale lasci poca fatica agli alienisti, che su' documenti e sulla persona dell'accusato dovranno compiere le loro osservazioni.

Il presidente Ferri ha consacrato in media sei ore della sua giornata a Passannante. Dal gabinetto della Corte egli passa al carcere di S. Francesco, dove si trattiene tre ore a quattro, e dal carcere al Vico Nunzio.

Al Vico Nunzio, per chi non lo sappia, sta uno stabilimento fotografico. Che cosa va egli a fare presso di un fotografo? — Gli è quello che sapremo il giorno del dibattimento.

A volerlo argomentare, però, dal modo come suole andarvi, misteriosamente, in carrozzella, col cancelliere allato, e con un volume del processo, ci sarebbe da scommettere ch'egli vada a far fotografare gli scarabocchi del quatero.

Non può che essere così; — a meno che non si tratti di far fotografare il Cancelliere della Corte d'Assise.

E sebbene, a prima giunta, resista a cotesta ipotesi il fatto che per la fotografia di un uomo essend' bastevole un giorno solo, non vi sarebbe stata ragione di andare dal fotografo più volte di seguito, nondimeno, chi conosca la figura del Cancelliere in questione si spiega pure agevolmente il bisogno di tornare due, tre, quattro, dieci giorni di seguito, per ottenere che la impronta fotografica rappresenti esattamente l'originale.

Del resto, c'è a parte, il lavoro che sta compiendo il presidente Ferri è serio e paziente; e sicuramente egli spianerà la via a' periti nel giudizio che da essi si attende.

I periti non ancora sono stati nominati, ma lo saranno fra qualche giorno.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il ministro Magliani cerca trovar modo di compensare la perdita del macinato aumentando i dazi su lo zucchero, l'alcool e la birra, e tentando un rimaneggiamento anche nelle tasse di registro e bollo, tutto ciò perchè dei famosi 60 milioni di Doda non ne avanzano più nemmeno 10.

Il Consiglio Superiore per l'istruzione professionale, oggi ha votato un ordine del giorno, col quale, accettando in massima, la necessità di riformare gli istituti tecnici, né sospende però l'esecuzione per fare studi più accurati. (*Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 22. — Dopo la interrogazione dell'onor. Minghetti perchè si provveda senza indugio alle condizioni del comune di Firenze, Depretis insistette presso i suoi colleghi su la

necessità e giustizia di presentare la legge per compensi a Firenze.

NOVARA, 22. — Alla Bicocca, circa un chilometro dalla città, si sta erigendo un ossario monumentale commemorativo della battaglia di Novara nel 1849. Il monumento eretto sopra disegno dell'ingegnere Broggi, di Milano, sarà una grandiosa piramide, presso a poco come quella di Cajo Cestio che si vede in Roma a porta S. Paolo. È fatto a spese di oblatori con concorso del municipio. Fra gli oblatori vi ha pure l'imperatore d'Austria, il quale, memore che in quella giornata per lui fortunata, per noi gloriosa, caddero anche molti dei suoi, volle concorrere alla pietosa opera con una ragguardevole somma. L'ossario verrà solennemente inaugurato il 23 prossimo marzo, trentesimo anniversario della battaglia.

MONDOVI, 22. — Si conferma che gli allievi del collegio convitto di Mondovì, in numero di 200 circa, abbandonarono l'istituto dopo essersi rivoltati ai loro superiori.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Ecco il testo, tradotto, dell'ordine del giorno accettato il 20 corrente dal Governo, e che ottenne 208 voti:

« La Camera dei deputati, fidente nelle dichiarazioni del Ministero e convinta che il gabinetto, ormai in possesso della sua piena libertà d'azione, non esiterà, dopo il grande voto generale del 5 gennaio, nel dare alla maggioranza repubblicana le legittime soddisfazioni che da lungo tempo essa reclama in nome del paese, segnatamente in ciò che concerne il personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno. »

In un consiglio dei ministri, tenutosi il 22 corrente, ed a cui era presente il maresciallo Mac-Mahon, questi si rallegrò col signor Dufaure del successo ottenuto il giorno 20. Il ministro Dufaure dichiarò che annetteva la più seria importanza alle promesse fatte e ratificate dall'ordine del giorno della Camera.

Nel giorno seguente doveva tenersi un altro consiglio dei ministri, presso il signor Dufaure, all'oggetto di esaminare la questione nel personale, per dare finalmente una solenne soddisfazione al paese ed alla Camera.

SPAGNA, 20. — Rileviamo dal *Globo* che delle elemosine raccolte a Madrid dalla Fratellanza della Carità e Pace, a favore della famiglia del condannato Giovanni Oliva y Moncousi, saranno consegnati alla sua vedova 1226 real.

GERMANIA, 21. — Un comunicato ufficiose smentisce la notizia che già nella passata sessione del Reichstag il Cancelliere avesse intenzione di presentare il progetto di legge sul potere disciplinare del Reichstag, ma che il principe imperiale non volesse approvarlo.

La stampa dei nazionali liberali spiega l'espressione usata dal cancelliere di non anettere grande importanza al progetto di legge, col dire che non cura la forma, ma la sostanza di esso.

Secondo la *Tribune* la maggioranza del Bundesrath voterà per il monopolio del tabacco.

Non è confermata la notizia che il cancelliere abbia ritirato il progetto di legge sul potere disciplinare del Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Il ministro-presidente Tisza dichiarò a parecchi deputati della Camera ungherese, che le difficoltà per sciogliere la questione dell'amministrazione per la Bosnia, dipendono dal non esservi al presente in Austria né un Ministero, né un uomo adatto che possa sostenere al Parlamento un progetto di legge.

SVEZIA e NORVEGIA, 18. — A Stoccolma fu aperto il Parlamento con un discorso della Corona che annunzia molti progetti di legge, fra gli altri quelli delle leggi religiose proposte dal Sinodo. Per aumentare le rendite è stato proposto di rialzare le imposte sulla fabbricazione dell'acquavite, come pure i dazi sul tabacco, sullo zucchero e sul caffè. Il bilancio del 1880 presenta una rendita di 74,650,000 di kd.; in esso le dogane figurano per 24,894,000, la tassa sull'acquavite per 17,000,000, le rendite ordinarie per 18 milioni e le imposte dirette per 4 milioni. Fra le spese che si equilibrano colle entrate l'esercito figura per 19,700,000 e la marina per 6,705,000.

Da Stoccolma nuziano alla *Koetinske Zeitung* che il Re ha nominato presidente della prima Camera l'arcivescovo Sundberg ed a suo supplente il consigliere di Stato v. Ehrenheim, ed il conte Arvid Passé ed il mercante Olof Witt ad eguali posti nella Camera bassa. Nella seconda Camera il partito dei contadini dopo le elezioni ha conservato la sua forza; esso conta circa 100 membri. Il partito avverso ne conta circa 60, il partito degli altri 44 membri è incerto o ignoto. Si calcola che nelle questioni importanti circa la metà di questi 44 voti sia pel partito dei contadini.

CHINA, dic. — Togliamo da una corrispondenza:

La ribellione nella provincia di Kwangse si estende, secondo le più recenti notizie, sempre più nel Sud della Cina. Dicesi essere opera di una società segreta, che a Canton solo coprirebbe più di 20,000 membri, ed avere per iscopo la decadenza della attuale dinastia. A Liencian, città importante nelle vicinanze di Pakhol, si adottarono molte misure per la difesa, in considerazione che gli avamposti del capo dei ribelli, Li-yang-tsoi, si approssimano a quella città. Il governatore portoghese di Macao, dietro richiesta del viceré cinese delle due provincie di Kwang, ha emanato un proclama col quale proibisce sotto le più severe penalità l'esportazione di munizioni ecc. per qualunque parte della Cina ad uso del capo dei ribelli Li-yang-tsoi e dei suoi agenti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

Regio decreto 8 dicembre 1878 che dichiara nazionale a partire dal 1° gennaio 1880 il tratto di strada in Sarzana che da via Marina mette a Porto Parma.

Regio decreto 29 dicembre 1878 che dispone, quando non sia sufficiente il numero di militari aventi le condizioni richieste ad aver per prima nomina il posto corrispondente a caporale nel corpo reali equipaggi, si faccia eccezione alle condizioni di servizio e navigazione.

Regio decreto 16 dicembre 1878 che costituisce in ente morale l'Asilo infantile Galli in Somma Lombarda.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Associazione Costituzionale.** — La Presidenza di quest'Associazione diramo il seguente invito:

Padova, 22 gennaio 1879.  
V. S. è invitata alla seduta che avrà luogo domenica 26 gennaio p. v. alle ore due pom., in Borgo Schiavini nella sede dell'Associazione per la discussione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Elezione di sei soci a costituire il Comitato Elettorale per l'anno 1879;
3. votazione del bilancio preventivo per l'anno 1879;
4. Elezione di due revisori del conto consuntivo dell'anno 1878.

### LA PRESIDENZA

**Arte.** — Nelle vetrine della Libreria Drucker da qualche giorno si vedono esposti quattro gioielli di paesaggio (a fumo), tolti dal vero, del nostro concittadino cav. *Allegri* professore a Venezia.

Sono lavori eseguiti con tale finezza e maestria da far veramente onore all'artista.

Noi che conosciamo da lungo tempo l'*Allegri*, e che sappiamo quanto Egli sia modesto, siamo sicuri ch'egli rifugge dal pubblico elogio, ma sentiamo il dovere di farglielo davanti ad un lavoro c si pieno di merito.

**Società di mutuo soccorso dei Camerieri, Guochi e Caffettieri.** — Sappiamo, che una Rappresentanza dell'Associazione di mutuo soccorso fra i Camerieri, Guochi e Caffettieri si recò dal nostro Sindaco pregandolo a mandare un controllore agli introiti per la festa, che avrà luogo lunedì 27 corrente nel Teatro Garibaldi.

Quell'Associazione ha deliberato, che una parte degli introiti stessi sia devoluta a vantaggio del Ricovero di Mendicanti, ed associando alla festa la beneficenza, diede prova dei nobili sentimenti, da cui è ani-

mata, e offrì in pari tempo un esempio degno d'essere imitato.

Il Sindaco accolse con grato animo il pensiero dell'Associazione, e dispose, che un impiegato del Municipio si prestasse alla contolleria domandata.

Il *«Raccoglitore»* — È uscito il fascicolo coi numeri 10 e 11, e col seguente

### Sommario:

**S. Banficht.** — Considerazioni intorno al valore locativo ed alle stime dei fondi rustici.

**G. Nuvoletti.** — Chiacchiere sull'Eziologia e Profili della Carbonchia. *Luigi dott. Atta.* — Sistemazione generale degli Scoli della provincia di Padova.

**Alessandro Levi.** — Utilità di produrre buoni vini.

**Verson.** — Dell'uso della dinamite in agricoltura.

**Cezza Angelo.** — Una visita all'Esposizione di Modena.

**Luigi dott. Aila.** — Le piccole industrie.

### Corrispondenze

**M. Thunn.** — La cenere del carbon fossile.

**A. Mandruzzato.** — La mancanza d'istruzione è ostacolo al progresso dell'industria agraria.

**Spigolature e notizie varie**

Guaci di lino. — Premio per macchinari.

Listine dei mercati.

**Aggressione susseguita da morte.** — Leggiamo nella *Patria* di Bologna in data del 20: Questa notte in via Asse, in prossimità alla chiesa di S. Salvatore, avveniva un deplorabile fatto di sangue. È il secondo che in pochi giorni ha rattristato la nostra città.

Due negozianti di Faenza, venuti a Bologna per riscuotere una cospicua somma di danaro, mentre percorrevano quella strada, vennero fermati da tre individui che, armati mano, chiesero loro i denari. Ad uno degli aggrediti, imperferito in un braccio, presero il portamonete con entro lire 300. L'altro non volle saperne di essere derubato ed estratto dalle tasche un coltello a breve lama, con quello reagiva contro uno degli assaltatori. Dopo colluttazione, nella quale l'aggredito riportò una lieve ferita al braccio sinistro, l'aggressore cadde al suolo cadavere.

Si crede che anche gli aggressori siano faentini, i quali giunti a cognizione che i due negozianti recavano nella nostra città a riscuotere denaro, li abbiano seguiti. E in fatti la somma di L. 300 rubata ad uno degli aggrediti era una piccola parte d'una grossa somma che quegli teneva distribuita in diverse tasche dei suoi abiti. L'altro pure teneva indosso parecchie migliaia di lire.

Il cadavere del malfattore è all'ora che scriviamo tuttavia esposto alla curiosità del pubblico, il quale gli si affolla attorno, ed ognuno, come accade sempre, racconta il fatto a suo modo.

È biasimevole che l'autorità giudiziaria non abbia proceduto con sollecitudine ed abbia lasciato il cadavere esposto per tante ore ai commenti del pubblico.

Un tristissimo fatto è accaduto la notte di domenica a Livorno, all'Ardenza. Un vetturino per nome Giovanni Bizzi, addormentatosi nella rimessa attigua alla stalla dove teneva abitualmente due cavalli, è stato trovato morto stecchito per asfissia. I due cavalli sono stati trovati egualmente morti.

Il Bizzi dev'essersi addormentato col sigaro acceso in bocca, e questo deve avere appiccato il fuoco alla paglia su cui giaceva; paglia forse alquanto umida, e capace di sviluppare un denasissimo fumo. Il cadavere del Bizzi è carbonizzato; i cadaveri dei cavalli, intrizziti e gonfi. I legnami della stalla sono intatti; prova evidente che il disastro fu cagionato dal fumo e non dal fuoco.

Così la *Gazzetta Livornese*.

**Una condanna capitale a Londra.** — Il Tribunale di Maidstone, a Londra, ha condannato a morte il marinaio Tommaso Mumford, accusato di avere uccisa la propria moglie, incinta di otto mesi. Mumford era un uomo di condotta regolarissima, avea trent'anni e dopo avere viaggiato un anno, era tornato a stabilirsi, colla moglie a Dover: egli ne era gelosissimo, ed a ragione perchè d'essa teneva una condotta irregolare, abusando specialmente dei liquori.

Questo suo vizio era causa di frequenti

alterchi col marito; la sera del 3 novembre, dopo una lite più grave delle consuete, fuggì in casa di una sua amica, ove rimase fino a tutta la giornata del successivo giorno 5.

Fatto ritorno al tetto coniugale, si rappacificò col marito, e tranquillamente se ne andarono a letto.

Poco dopo le dieci, la padrona di casa udì un urlo, corse alla camera dei coniugi — trovò Mumford, il quale, uscito sulle scale con un pugnale in mano, le disse concitato: «L'ho fatta, perdonatemi.»

A tali parole la padrona entrò nella stanza dei coniugi, e vide che la moglie, vestita della sola camicia, aveva una larga ferita al lato destro, dalla quale perdeva moltissimo sangue — pochi minuti dopo era morta. I medici le trovarono tre ferite sul corpo ed alcune graffiature sul braccio sinistro; le ferite non eran mortali, ma ciò che produsse la morte fu principalmente lo spavento.

Mumford disperato per il delitto che aveva commesso, tentò di uccidersi; gli astanti glielo impedirono: disarmato e condotto in carcere, disse ch'egli non aveva premeditato il suo delitto, ma che però desiderava di esser punito col massimo rigore delle leggi. Soggiunse che la moglie lo aveva costantemente provocato, giungendo fino a dichiarargli che il figlio che portava in seno non era suo; quest'ultima provocazione venne fatta la notte stessa del delitto, e l'avvocato difensore ne fece la base della sua arringa dinanzi ai giurati. Questi ne furono impressionati, e mentre condannarono a morte il colpevole, raccomandarono vivamente che gli fosse accordata la grazia in vista appunto della provocazione; questa forse gli verrà accordata dalla Regina, giacchè al ministro Cross, incaricato di proporgliela, non può sfuggire la differenza che passa tra un comune malfattore, ed un disgraziato, spinto al delitto da un folle affetto, e però degno di commiserazione.

## AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia *F. Sacchetto* ed il prezzo resta fissato in anticipate annue italiane lire 15. Per la vendite al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

## TEATRI

### E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Oggi mando semplicemente la mia carta da visita alla signora Giacinta Pezzana con un: ben tornata dal nuovo mondo, e constatato il successo di ieri sera — successo clamoroso, sincero, spontaneo. — Quattordici chiamate!

Dal primo all'ultimo atto della *Signora delle Camelie* il pubblico andò riscaldandosi, animandosi, entusiasmandosi con un crescendo — è vecchia la frase — rossiniano.

Parava imbronciato; ma la grande attrice lo costrinse a subire ancora il fascino della sua voce, delle sue pose, del suo gesto, della sua passione profondamente vera ed artistica, e lo trascinò sino all'ammirazione più schietta, più alta, manifestata con l'applauso che scoppia irresistibile e solenne.

Discretamente il sig. Fabbrì (*Armando*).

Stassera *Maria Stuarda* — Sarà un trionfo!

**Teatro Concordi.** — Come abbiamo annunciato domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Roberto il Diavolo* del maestro Mayerbeer.

### ITALIA

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 23. — Rend. it. god. 1° luglio 80.10 80.20.  
Id. god. 1° gen. 82.25 82.35.  
1° 20 franchi 22.08 22.09.  
MILANO, 23. Rend. it. 82.15.  
1° 20 franchi 22.12 22.14.

**Sete.** Parecchi affari, in seguito a facilitazioni nei prezzi.  
LIONE, 22. **Sete.** Affari limitati; prezzi stazionari.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 21 gennaio.

NASCITE

Maschi n. 4 - Femmine n. 3

MATRIMONI

Busato Felice di Giuseppe, gastaldo celibe, con Garron Elisabetta fu Domenico, sarta nubile.

Minazzato Alessandro di Pietro, villico celibe, con Fanton Giuseppina di Antonio, villica nubile.

MORTI

Sinello Domenico di Antonio, di 2 anni.

Battagnin-Minghetti Antonia fu Angelo, d'anni 82, casalinga vedova.

Andreato Pozza Luigia fu Pietro, d'anni 68, casalinga vedova.

Cingano-Lucchin Maria di Giovanni, d'anni 33, casalinga, coniugata.

Tartaro Benedetto fu Francesco, di anni 74, civile, vedovo.

Dal Prà Cappelli Leonilde fu Carlo, d'anni 64 1/2, civile, coniugata.

Sgarbossa Umberto di Sante, di giorni tre.

Pastro Giovanna fu Giovanni, di anni 54 1/2, domestica.

Milanesse-Bortoluzzi Marianna fu Angelo, d'anni 61, civile, coniugata.

Puppola-Catullo Antonia fu Giuseppe, d'anni 48, domestica, coniugata.

Bareggi Carlo fu Beniamino, d'anni 83, fittenziere coniugato.

Fantinati-Brandolesse Giovanna fu Domenico, d'anni 87, possidente vedova.

Garraro Pasqua fu Giuseppe, d'anni 75, industriale nubile.

Più n. 1 bambini esposti. (Tutti di Padova)

forse potersi da lui adoperare contro infelici impiegati, ma non contro il presidente della Camera. Questi gli dichiarò che non gli accordava la parola e il Doda mormorando e protestando dovette tacere, fra i rumori di ogni parte dell'Assemblea. Da ogni parte si disapprovava la di lui insistenza, e si approvava il presidente, che mantenne il regolamento, com'era suo dovere.

L'on. Doda parlò poi, a suo turno, e si lagnò delle ironie dell'onorevole Minghetti e si lagnò d'esser stato escluso dalla Commissione del bilancio....

Domani si aduna il gruppo Cairoli per proseguire le discussioni sull'attitudine del partito verso il Ministero. Le opinioni sono tutt'altro che concordi nel gruppo.

Domani mattina ci sarà l'Assemblea dell'Associazione Costituzionale Centrale per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Ieri sera fu assai splendido il ricevimento all'Ambasciata austro-ungarica, il primo della stagione. Ci fu gran concorso di diplomatici esteri e di uomini politici italiani.

Ieri sera, al pranzo a Corte, il Re sedeva al centro della tavola, di fronte alla Regina. A destra del Re stava la baronessa Keudell, a sinistra Lady Paget; a destra della Regina aveva posto il barone Keudell, ambasciatore di Germania e a sinistra sir Augusto Paget, ambasciatore d'Inghilterra. L'on. Depretis sedeva fra la baronessa Keudell, ambasciatrice russa, e la signora Carvalho.

Il Re andrà, fra qualche giorno, a caccia. Sua Maestà è in ottima salute e ieri sera si tratteneva lungamente a conversazione coi personaggi che erano stati invitati al gran pranzo.

Tutte le Ambasciate estere apriranno, quest'inverno, i loro saloni a ricevimenti e, a quanto dicesi, anche qualche Ambasciata presso il Pontefice darà feste di ballo, come ne daranno alcune famiglie dell'alta aristocrazia nera.

Sempre migliori sono le notizie dell'on. De Sanctis, e credo che non si pubblicheranno altri bollettini della malattia.

Nella chiesa della Madonna degli Angeli proseguono i preparativi per la cerimonia funebre che venerdì il Municipio farà celebrare in memoria del Gran Re. Il magnifico tempio è splendidamente addobbato.

Un dispaccio particolare al giornale La Venezia conferma le notizie mandateci ieri sera dal nostro corrispondente romano, con dispaccio particolare ed aggiunge:

«È intervenuto un accordo fra i deputati della destra ed i deputati del gruppo Nicotera. Gli uni e gli altri voteranno ieri per l'onore. Luzzatti a commissario dell'inchiesta ferroviaria.

Così il Luzzatti ebbe 104 voti e l'onorevole Baccarini, del gruppo Cairoli, ne ebbe solo 80, e vi sarà ballottaggio.

Oggi gli alleati di destra e del gruppo Nicotera portano candidato alla vice presidenza della Camera l'onorevole Castellano, del gruppo Nicotera, e l'onorevole Mariotti al posto di segretario. Il Mariotti siede a destra».

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO

Seduta del 23 gennaio

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Pepoli Gioacchino rammenta la sua interpellanza sul rifiuto dell'equatur all'arcivescovo di Bologna; chiede notizie dell'inchiesta sopra la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico nella provincia di Roma.

Finali parla delle operazioni di liquidazione della detta Giunta in riguardo alla beneficenza ed all'istruzione per la provincia di Roma. È disposto ad aspettare una risposta alla sua interpellanza relativa a questo argomento quando verrà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta.

Tovani discorre delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa; spera che il parlamento pacato e talvolta anche elevato del nuovo Pontefice produrrà frutto, e sarà di esempio all'episcopato. Tutte le sedi episcopali di libera collazione ebbero equatur, meno 4.

Il nodo della questione consiste nel regio patronato. Il ministro si adopera a semplificare anche questa questione. Le sedi vescovili di Regio pa-

tronato sono circa 100. Il ministro agevolerà in tutti i casi possibili, però finché vige la legge sulle guarentigie sarà vigile custode dei diritti della Corona. Quanto all'inchiesta sopra le operazioni della Giunta liquidatrice, forse si richiederà del tempo prima che sia conosciuta. La relazione della Commissione d'inchiesta sarà pronta fra qualche giorno, ma se trattasi di gravi irregolarità allora essa dovrà trasmettersi al potere giudiziario.

Pepoli e Finali ringraziano; e si approano i capitoli del bilancio.

Majorana presenta il bilancio dell'Agricoltura.

Torelli svolge la sua interpellanza sulla Rotaera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 23 gennaio

Continuasi la discussione dei capitoli riguardanti le spese di costruzione delle strade ferrate per il bilancio 1879 del Ministero dei lavori pubblici e dei capitoli che il relatore Alvisi, in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dai ministri Magliani e Mezzanotte, consente che rimangano iscritti per semplice memoria, inviandosi al bilancio dell'entrata la questione del mezzo con cui provvedervi.

Perazzi rammenta alla commissione di comprendere in tali capitoli anche le somme promesse da corpi morali per la ferrovia del Gottardo.

Indelicato e Cavalletto raccomandano i lavori della ferrovia di Vallungola e della stazione di Padova, intorno a che il ministro Mezzanotte dà schiarimenti e fa promesse di provvedimenti.

Lo stanziamento complessivo di questo bilancio viene approvato in lire 80,520,900.

Indi sono svolte le interrogazioni annunziate precedentemente di Ranzi e Bonghi intorno ai lavori per la sistemazione del Tevere, cui il ministro Mezzanotte risponde presentando una relazione sopra tali lavori, dalla quale dice che gli interroganti riceveranno le informazioni desiderate, e di Martini relativamente alla costituzione del Consorzio per il bonifica-

mento del Padule Fucecchio, il quale Consorzio il ministro Mezzanotte promette che non tarderà ad essere formato.

Si annuncia poi un'interrogazione di Morelli Salvatore circa la restituzione dei bonificati al comune di Mondragone ed altri di Terra di Lavoro, ed una di Petrucci sui criteri che guidano il Gabinetto sulle nostre relazioni straniere, politicamente ed economicamente, massime colla Germania, con la Francia, e con la Russia.

Approvati in appresso senza discussione il progetto per modificazioni alla legge per la pensione dei Mille di Marsala, e procedesi allo scrutinio segreto sopra esso e sopra quello del bilancio dei lavori pubblici, nonché alla votazione per la nomina di un vicepresidente, di un segretario della Camera, e di alcuni commissari.

I progetti di legge risultano approvati.

Si approvano infine il progetto di legge per la proroga dei termini fissati per chiedere la pensione o la indennità malgrado la interruzione di servizio, e il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dalla Bormida, i quali provvedimenti Pe-

dano raccomanda e il ministro Magliani consente di studiare in modo che vengano da qualche legge stabiliti a priori per tutti i danni recati dalle inondazioni ai Comuni che si trovino in condizioni identiche a quelle dei Comuni di cui ora trattasi.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. - Michele Gortshakoff ministro russo a Berna fu nominato ambasciatore a Madrid.

PARIGI, 23. - Dopo la borsa la rendita 5% salì a 114,07 dietro la voce che verrà interpellato il ministro delle finanze Say circa la conversione, e Say risponderrebbe che è considerata inopportuna nelle circostanze attuali e che non è possibile prima che passi ancora lungo tempo.

Alla Camera Say presentò il bilancio per il 1880.

VERSAILLES, 23. - La proposta di Laisant, di sinistra, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni fu presa in considerazione dalla Ca-

mera dei deputati. Essa sarà discussa, ma nei circoli parlamentari non si crede alla sua approvazione. Alla fine della seduta Larochioubert, bonapartista, domandò che la Camera si riunisca a Parigi finché la temperatura si sia raddolcita, poiché continua la neve abbondante. La proposta non ebbe seguito. La Camera decise di riunirsi domani a Versailles.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

24 gennaio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 19

Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 46

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 22 gennaio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Bar. a 0° mill., Term. centig., Tens. del vapore aq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. stil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima + 3,4

minim - 1,0

AOQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 22 - m. 11,2

dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 - m. 2,8

CORRIERE DELLA SERA

24 gennaio

COME SI FANNO I BILANCI

Questa è grossa! E lasciamo per ora i commenti ai nostri lettori, i quali vedranno come ci servisse la demagogia finanziaria dotiana! Ecco ciò che da Roma telegrafano al Piccolo:

«Iersera vi fu riunione della Commissione pel bilancio.

Baccarini, a proposito dell'aumento di spese nel bilancio dei lavori pubblici, confessò che quella già segnata pel fondi ordinari furono classificate come maggiori, per farle così servire a foggiare tale un bilancio, da presentarsi suscettibile d'indurre la Camera a votare l'abolizione del macinato....

Le dichiarazioni del Baccarini produssero profonda sensazione. E questa si chiama riparazione morale! (La Venezia)

TELEGRAMMI

Vienna, 23.

La discussione parlamentare sul trattato di Berlino volge al termine; oggi non rimangono ancora che soli sette oratori iscritti. L'esito della discussione non lascia dubbio che sarà quale fu preveduto fino da principio.

Sembra accertato che il governo austriaco ordinerà di stabilire un cordone di vigilanza alla frontiera russa per impedire l'importazione della peste. Sarà pure chiesto al Parlamento un credito supplettorio per sopperire alle relative spese. Le autorità sanitarie e governative tengono conferenze per avvisare ai provvedimenti più opportuni ed efficaci.

La Nordbahn, incominciando da sabato, sospenderà per viste di precauzione le sue corse fino a Varsavia.

Il senatore montenegrino Vrbiza, che è ancora qui, non ha altra missione che di trattare solamente la regolazione dei conti, riguardo i profughi erzegovesi, rifugiati nel Montenegro e che ora sono rimpatriati.

(Indipendente) Parigi, 23.

Le varie frazioni liberali della Camera reclamano dal governo un depuramento del personale amministrativo. Se il ministero accorderà soddisfatta tale esigenza, la sua vittoria si potrà considerare piena e rassodata; in caso contrario il pericolo della crisi non sarebbe scongiurato. (idem) Costantinopoli, 23.

Gli intrighi della Russia tendono evidentemente a rufficare la Bulgaria e la Rumelia ed a preparare l'unione di queste due provincie, rendendo impossibile l'esecuzione del trattato di Berlino. (idem) Parigi, 23.

Il Governo belga ha, dicesi, l'intenzione di fare grandi riduzioni nel personale diplomatico.

Esso conserverebbe soltanto il suo rappresentante presso le cinque grandi potenze garanti della neutralità ed indipendenza del Belgio, cioè: Francia, Inghilterra, Prussia, Russia e Austria. Le due legazioni di Roma, quella presso il re Umberto e quella presso il Papa, verrebbero soppresse.

(Gazzetta Piemontese)

Roma, 23.

Il generale Piola-Caselli, comandante la divisione militare di Bari, fu messo a disposizione del Ministero della guerra. Verrà surrogato a Bari dal generale Ferrero.

Il generale Pallavicini fu nominato comandante effettivo del corpo d'armata di Palermo. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 23. - Camera. - Viene presentata la relazione della Commissione sul trattato di commercio con l'Italia. La camera decise di discutere il trattato sabato.

VIENNA, 23. - La Correspondenza politica ha da Costantinopoli che una deputazione di 12 albanesi della lega di Prisrendi è attesa a Costantinopoli per consegnare al Sultano una petizione degli albanesi chiedenti parecchi privilegi che garantiscono un'amministrazione autonoma all'Albania.

BERLINO, 23. - Camera - Discuttesi la proposta di Heerman del centro, chiedente che il ministero prussiano si opponga al progetto sul potere disciplinare del Reichstag.

Approvata una mozione in cui è detto che la Camera rigettando la proposta Heerman, dichiara che le garanzie esistenti nella libertà di parola nel parlamento e per la disciplina dei suoi membri formano una delle basi indispensabili della costituzione prussiana e dell'impero.

La Camera lascia quindi con fiducia al Reichstag la cura di tutelare i diritti costituzionali contro il progetto presentato dal Consiglio federale.

Stolberg aveva dichiarato che il governo non poteva dare spiegazioni circa l'attitudine che intende di prendere riguardo a questo progetto.

Nostro dispaccio particolare

Roma 24, ore 1.30

Affollata la Chiesa della Madonna degli Angeli per i funerali di Vittorio Emanuele.

La via nazionale prospettante la Chiesa è imbandierata con bandiere a bruno.

Sul feretro fu collocata una corona in nome della città di Rimini.

Oggi alla Camera si procederà al ballottaggio tra Doda e Mantellini per la nomina a commissario del bilancio, e fra Castellano e Desanctis per il seggio di vice-presidente della Camera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze, 23

Rendita italiana 82 20 82 37

Oro 22 14 22 12

Londra tre mesi 27 70 27 65

Francia 110 80 110 72

Proteste Nazionale 848 - 848 -

Azioni regia tabacchi 2091 - 2092 -

Banca nazionale 340 75 340 75

Azioni meridionali 254 - -

Obbligaz. meridionali 680 - 680 -

Banca toscana 706 - 709 -

Credito mobiliare - - -

Banca generale - - -

Rendita italiana got. 22 23

Prodotto francese 5 0/0 113 70 113 92

Rendita francese 5 0/0 76 80 76 90

» 5 0/0 74 22 74 30

» italiana 5 0/0 - - -

» di Francia - - -

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 150 - 171 -

Obb. ferr. V. E. a. 1866 245 - 245 -

Ferrovie romane 71 - 72 -

Obbligazioni romane 286 - 85 -

Obbligazioni lombarde 235 - 235 -

Rendita austriaca (oro) 64 1/4 64 31

Cambio su Londra 25 24 25 23

Cambio sull'Italia 97 18 97 18

Consolidati inglesi 96 25 96 31

Tarso 13 68 13 58

Berlino 22 23

Austriaco 422 50 417 -

Lomardo 114 - 113 50

Miliare 393 - 388 -

Rendita italiana 74 75 74 80

Table with 4 columns: Vienna, 22, 23. Rows include Ferrovia austriaca, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Cambio su Parigi, Rendita austr. argento, in carta, in oro, M-biliare, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Tarso, Cambio su Berlino, Egiziano, Spagnuolo.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

AVVISO

Cel giorno 14 corrente presso il negozio farina di DAVANZO al Ponte S. Lorenzo N. 4392 e fratelli GASPARI NETTI prestinai via Osteria Nuova N. 595 sono vendibili ottimi GRISSINI di Torino con provenienza giornaliera dal rinomato panificio Piemontese di Giovanni Dovana e Comp. 14-13

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Tibet per società, Borretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello. Borgo Codalunga, N. 4597 PADOVA 5-7

Avviso

Nel negozio farina di Davanzo al Ponte S. Lorenzo N. 4392 si vende LEGNA forte di nocce e di oplo garantita asciutta e bene stagionata, ridotta per stufa e da focolare con deposito nei magazzini del sig. Antonio Guarnieri, negoziante di legname Riviera S. Giorgio. 4-27

D'AFFITTARSI O VENDERSI anche subito

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montebelluna. Rivolgersi per le trattative al Casier di questo Monte di Piasta. 4-29

D'AFFITTARSI (IN PADOVA)

pel SETTE Aprile 1879 in Via Falcone L'ALBERGO E STALLO ALLA FASCINA Rivolgersi al Negozio Merzi di Giacomo Somma Piazza Frutti N. 31. 3-30

D'AFFITTARSI

pel prossimo SETTE APRILE in Via S. Francesco n. 3799. Appartamento grande signorile con 4 locali servibili anche separatamente ad uso di studio, con giardino e pozzo promiscuo. Casa ad uso di civile abitazione, con giardino e pozzo promiscuo. Rivolgersi per visitarle e per le trattative al mezzo Cases in Via S. Bernardino n. 3402. 5-9

FEDESCO & FRANCESCO

DA LUIGI BERT munite di ottime patenti Via Gallo Num. 497.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI - La drammatica compagnia dell'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenta Maria Stuarda. - Ore 8.

**Farmacia della Legazione Britannica**

Vis Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Maain 2, Firenze

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che ritornano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERRATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrochiani al Duomo; a Venezia Zampironi, Piretta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Celesti e dal cav. dott. Barbo Sencin. Padova, in-8, 7 volumi 5. —
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12 5. —
- idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- idem Dubbio sulla Diatesi ipostonica. Padova 1851, in-8. — 50
- idem Del professor Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Coni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-3, voi. 10. — 30. —
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini con appendice Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITSANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3 9. —
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2. —
- ZENHEIMAYER E. — Principii fondamentali della percussione ed auscultazione traduz. del prof. I. Cencato. Padova 1854. — 2. —

**Premiata Tipografia F. Sacchetto - Via Servi**

vigilanti da vista Opuscoli per Nozze Indirizzi

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Tipografia di Padova

Opuscoli ed uso unificato

Indirizzi

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Epigrammi e Sonetti Opere di lusso ed economiche Cambiali

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Lettere di porto pubblicazioni periodiche Avvisi

**IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE**

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro Padova, in 12 - quattro Lire

SELVATICO M. PIETRO

**Dopo le adesioni delle celebri mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE che croniche del prof. dott. LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3. Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattute qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare quotidiane fazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

**Si diffida** di domandare sempre e accettare che quelli del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSI EDÈ LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1. Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto ecc., che da tre anni era affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 25.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 25 scatole Pillole Dottor Porta e N. 20 bottiglie polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrispondo per la vecchia inestata con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su queste nostre Gesellschafstamen.

Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria M. P. 10

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Corpo d'Armata - M. IPKER. Visto: il Console Italiano A. PERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Parigi, 21 settembre 1878 Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano

Vi compiego buono N. 8. per altrettante Pillole profess. Porta, non che l'acqua polverosa per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, raducando le Bleonorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applico l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dott. BAZZINI Segretario al Congresso Medico Bukarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia)

Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professor Luigi Porta, che nel mio Reggimento unitamente coll'Acqua sedativa, guariranno perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Compatitemi della brevità di questa mia. I saluti dei riconoscenti camerata per voi. Vi accludo fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6. Reggimento Ussari Imperatore WON NICOLAO HORZYAMBYZ (DISPACIO TELEGRAFICO) Cagliari, 1 aprile 1878. Cura vostre Pillole antigonorrali che stabiliscono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. G.

Castrogiovanni, li 30 aprile 1878. Gentiliss. sig. Ottavio Galleani, Codo colla presente di annunziarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorrali del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che sia.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franchi a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.**

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornolio, farmacista all'Angelo — Zanotti, farmacista — Bernardi e Duror, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista

ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzero

Volume in-8

G. Zanella

Prezzo Lire 7

CA NESTRINI prof. G. Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**

**STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.